

CONTRO LO SCIoglimento DELLE CAMERE, PER UN PROFONDO CAMBIAMENTO

All'Eiseo (ore 10,30) manifestazione con Galluzzi

Domani attivo straordinario in Federazione e con Petroselli - Prese di posizione di consigli di fabbrica, sindacati, organismi unitari - Assemblee e comizi del PCI in città nella provincia e nella regione - Venerdì una delegazione di lavoratori si recherà a Montecitorio - I temi della crisi di governo al centro dei festival dell'«Unità»



Dibattiti e incontri — organizzati dal PCI — contro lo scioglimento anticipato delle Camere, per un mutamento degli indirizzi economici e politici nel Paese, si sono svolti ieri in vari quartieri della città. Nella foto: un momento dell'assemblea con il compagno Petroselli nella sezione comunista Appio-Alberone

Mentre emergono pesanti responsabilità de

NUOVE MANOVRE IN CAMPIDOGLIO PER UNO SPOSTAMENTO A DESTRA

Martedì si riunisce di nuovo il Consiglio comunale - Tre riunioni a Palazzo Valentini - Uso strumentale della crisi capitolina rispetto a quella governativa - Le iniziative del PCI su casa, traffico, asili nido e trasporti

Le crisi che hanno investito il Campidoglio e Palazzo Valentini non hanno registrato nella scorsa settimana elementi in qualche modo risolutivi. Permane quindi grave la possibilità di uno spostamento a destra dell'asse politico capitolino, resta in piedi la manovra per uno scioglimento anticipato del consiglio, e si fa strada la tendenza ad un «sprofondamento dei tempi».

Il consiglio comunale si riunirà martedì ed in quella sede si dovrebbe allineare capite meglio quali sono le intenzioni del socio democratico e dei repubblicani, mentre a Palazzo Valentini sono state previste altre tre sedute per sciogliere i dubbi che ancora esistono nella DC, e nei suoi alleati ed ex alleati alla Provincia, infatti, i socialisti hanno dato le dimissioni ma solo alla condizione che si apra se esse saranno o meno mantenute.

Un fatto che nessuna forza politica smentisce riguarda tuttavia il ruolo ambiguo del consiglio della DC, e in particolare di quella capitolina, nel quadro delle trattative nazionali per il governo. L'iniziativa di collegare i due episodi senza essere del tutto gruppo dirigente democristiano ed ha un valore del tutto strumentale.

Certo fra la situazione romana e quella nazionale c'è più di un nesso. Basti pensare al fatto che dalla sconfitta del tentativo lantassiano e democristiano di creare nel Paese un vuoto di potere democratico può venire un grande contributo per sciogliere lo stesso nodo romano. Ed è per questo che vanno esaltate, salutate ed incoraggiate tutte quelle iniziative che nella città e nella regione si inseriscono nella lotta contro le manovre della DC e per nuovi indirizzi politici.

Tuttavia il problema del Comune di Roma ha una sua autonomia ed una specificità che non possono essere in alcun modo dimenticati. C'è, per esempio, la crisi degli enti locali, c'è un discorso sul loro ruolo che avevano determinato nel consiglio anche importanti convergenze e c'è d'altra parte, anche il fallimento del tentativo respinto dalle forze democratiche del consiglio comunale ad avere nel governo un interlocutore disponibile a fatti qualificanti. Questo discorso non può essere interrotto. Ecco perché gettare sul piano delle trattative nazionali il Comune di Roma quasi come amercio di scambio mette in luce come parte della DC il nesso fra situazione romana e situazione nazionale sia inteso strumentalmente e, tutto sommato, sia comprensibile solo in quanto a fatti qualificanti.

Questo discorso non può essere interrotto. Ecco perché gettare sul piano delle trattative nazionali il Comune di Roma quasi come amercio di scambio mette in luce come parte della DC il nesso fra situazione romana e situazione nazionale sia inteso strumentalmente e, tutto sommato, sia comprensibile solo in quanto a fatti qualificanti.

Soltanto nella città sono 5.000 gli appartamenti in costruzione in cui i lavori ri-

schiano di essere bloccati per la mancanza di crediti agevolati (con un interesse pari al 5,50 per cento). Sarebbe, la chiusura del cantiere, un danno enorme per tutti i soci delle cooperative su quali già pesa la enorme liquidità dei costi di costruzione.

Per quanto riguarda i 350 miliardi necessari a finanziare le cooperative in tutta Italia i cooperatori hanno ricordato come la erogazione da parte degli istituti di credito non comporterebbe nessuna difficoltà e non creerebbe nessun «sterminio» finanziario considerata l'entità dei loro depositi che — secondo i dati di cui disponiamo — ammontano a più di 74 mila miliardi.

mi operative, i nuovi metodi di gestione che anche la DC, a parole dice di voler inaugurare. E' su questo terreno principale, oltre che sugli schieramenti, che si potrà misurare la reale volontà politica di quanti proclamano a parole la loro disponibilità a bloccare il tentativo di spostamento a destra.

E' sul terreno dei fatti che potrà o meno essere rafforzata la tendenza a destra in avanti, quella tendenza a convergenze democratiche che in una certa fase della vita del consiglio si è pure manifestata e che abbiamo sempre cercato di valorizzare come punto di riferimento democratico e di partenza per ulteriori sviluppi positivi. In questo senso nessuno potrà negare il peso ed il ruolo che possono avere e che potranno assumere l'iniziativa socialista, con le decisioni già adottate, le proposte già avanzate e con la base programmatica necessaria a dar loro sostanza.

Sul piano del contenuto, già nel corso di questa settimana, il PCI è intervenuto su questioni che appaiono di fondo: casa, scuola, asili nido, traffico. Nell'intervento del compagno Velere, Arata, Benigni, Anna Fasquelli, Mirella D'Arcangelo sono già state poste questioni discriminanti ed ottenuti alcuni impegni. Su questa strada il PCI continuerà ad intervenire, le altre forze politiche, estendendo la propria azione nella città, nei quartieri, fra la popolazione e, fornendo anche in questa direzione un contributo importante: quello della Roma del popolo, alla soluzione della crisi, in modo chiaro ed aperto, smascherando le manovre di vertice della DC e dei vari complotti.

g. be.

Contro la stretta creditizia

Nuovo appuntamento di lotta dei cooperatori per la casa

Contro la stretta creditizia

Nuovo appuntamento di lotta dei cooperatori per la casa

Dalle fabbriche, dai cantieri, dai luoghi di lavoro, dalle organizzazioni di massa, dai quartieri cittadini, dai centri della provincia e della regione, si registrano nuove iniziative e prese di posizione contro lo scioglimento anticipato delle Camere, per un mutamento di tendenza negli indirizzi politici e economici. La mobilitazione che si va estendendo vede in prima fila i comunisti.

Questa mattina, alle 10,30, nella sede del teatro Eiseo, i giovani comunisti romani daranno vita ad una grande assemblea pubblica, nel corso della quale interverrà il compagno Carlo Galluzzi, della direzione del PCI, Gianni Borgna, segretario provinciale della FGCI, e Vittorio Parola, dal direttivo della federazione romana comunista.

Domani pomeriggio (alle 18) si terrà in Federazione — in via dei Frenetani — l'attivo provinciale straordinario dei comunisti con il compagno Luigi Petroselli, per il lancio e lo sviluppo della campagna politica e di massa contro lo scioglimento anticipato delle Camere e per un governo serio che affronti i problemi dello sviluppo lavorativo. Questa mattina, infatti, i compagni delle sezioni e dei circoli della FGCI sono impegnati nella diffusione straordinaria dell'Unità. Verranno vendute 50.000 copie del nostro giornale.

LUOGHI DI LAVORO Un deciso «no» alle elezioni anticipate è venuto dai lavoratori: in città e in provincia, si stanno raccogliendo migliaia di firme nei luoghi di lavoro, nelle fabbriche e nei cantieri. Venerdì prossimo, a raccolta ultimata, delegazioni di lavoratori si recheranno alle ore 18 dal presidente della Camera dei deputati on. Pertini per testimoniare la loro volontà di giungere ad una soluzione che dia risposte positive alle richieste dei sindacati, di soppesare il peso delle forze che tramano contro la democrazia e le istituzioni repubblicane. Fino a ieri erano già state raccolte 750 firme presso il POLICENTRO del centro di viale Mazzarella.

Una ferma risposta contro la minaccia dello scioglimento delle Camere è venuta inoltre dai lavoratori del deposito ATAC di Tiburtina, per il quale si è costituita una cooperativa di abitazione del Tiburtino Sud (Ravenna - Carpi - Ediliter Bologna), dagli esecutivi dei consigli di fabbrica del Poligrafico dello Stato, che hanno inviato in proposito una lettera al presidente della Repubblica Leone e ai presidenti della Camera e del Senato.

SINDACATI Il consiglio generale del metalmeccanici romani si è espresso ieri con un deciso «no» alla minaccia di scioglimento delle Camere, denunciando le manovre in atto per coprire la classe operaia e l'insieme del movimento sindacale. Pronunciamenti in tal senso sono venuti anche dalla Federazione provinciale unitaria degli Statali, dalla federazione provinciale unitaria degli ospedalieri (FLA) e dal consiglio provinciale CGIL-CISL-UIL di Viterbo.

In un appartamento di Trastevere

Spogliato e derubato dai banditi in casa

Un uomo di 36 anni è stato accolto al suo rientro in casa da due rapinatori che — secondo quanto egli stesso ha denunciato alla polizia — lo hanno assalito, spogliato completamente, preso a pugni e calci, ed infine derubato. I due banditi se ne sono andati lasciando la vittima legata mani e piedi e chiusa in uno stanzone. Protagonista della disavventura è Gianni Manno, abitante a Trastevere in via degli Stradivari 21.

I vicini di casa hanno raccolto il suo «s.o.s.», che ormai durava da un'ora: con i talloni, infatti, l'uomo continuava a picchiare sul pavimento per richiamare l'attenzione di qualcuno. Quando la polizia è arrivata ha dovuto sfondare la porta dell'appartamento, che i rapinatori si erano chiusi alle spalle. L'uomo è stato liberato da quella scomoda posizione e, dopo essersi rivestito, si è recato al commissariato a denunciare l'accaduto.

I due rapinatori sono stati descritti come due giovani, uno alto e biondo, l'altro basso e bruno. Il loro bottino è costituito da alcuni oggetti e denaro contante. Gianni Manno, ancora sotto choc, ieri non è stato in grado di calcolare il valore preciso.

Straripano nella notte due marrano

Traffico fermo sulla Laurentina allagata

La pioggia che ieri è caduta quasi ininterrottamente per tutta la giornata — tranne brevi parentesi — fino a tarda notte, ha provocato diversi allagamenti in vari punti della città. In particolare, per lo straripamento di due «marrano», è rimasto allagato un lungo tratto della Laurentina, dal chilometro 32 fino al chilometro 39. L'acqua ha invaso la carreggiata rendendo impraticabile la strada e i vigili del fuoco hanno dovuto deviare il traffico automobilistico, chiudendo la Laurentina alla circolazione.

Lungo la Laurentina, inoltre, numerosi campi sono rimasti inondatai e alcuni casolari — a tarda notte — erano minacciati dalle acque limacciose e dal fango.

Sempre a causa del maltempo e della pioggia che ha reso viscido il fondo stradale e scarsa la visibilità si sono verificati alcuni incidenti stradali. Sull'Anagnina, all'altezza del chilometro 3, un pedone di 65 anni, Carmelo Arena, è stato travolto da una «850» mentre attraversava la strada ed è morto sul colpo. Sull'Appia, a Santa Maria delle Mole, una ragazza di 23 anni è stata investita da una «Lancia Fulvia» ed ora è in osservazione all'ospedale.

ECCEZIONALE ALLA STAZIONE TERMINI GRANDI MAGAZZINI ABBIGLIAMENTO ROMA - VIA G. AMENDOLA, 15 ANGOLO VIA D'AZEGLIO • CAPOLINEA STEFER EFFETTUA DA DOMANI UNA GRANDIOSA PRE-VENDITA Autunno-Inverno e straordinarie occasioni di articoli estate 74 A PREZZI di LIQUIDAZIONE ABBIGLIAMENTO • CONFEZIONI BIANCHERIA • PELLI • MONTONI PELLICCE • IMPERMEABILI 50% AFFRETTATEVI: SOLO 10 GIORNI!!!